Mercoledì 6 Luglio 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 159.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IL GENERALE PRESIDENTE.

Le prime impressioni, sulla presentazione del Ministero a Montecitorio, sono di buon augurio, e piacque sovratutto l'intonazione del Discorso del *Generale Presidente.*

Lasciando da parte l'abbozzo di programma del Governo, che non potrà essere completato se non dopo maturo esame, noi prendiamo nota del delicato pensiero che suggerì all'on. Pelloux un prudente rifiuto alla proposta di teatrale proclamazione della *risorta Sinistra*, e prendiamo nota di ripetute dichiarazioni riguardo il ripristinamento dell'ordine ed il fermo proposito di resistere ad attentati settarii. Così dee lodarsi il *Generale Presidente* pel non volere, sino dal primo giorno, respingere quei provvedimenti che il predecessore aveva formulati, quale metodo di cura dopo la diagnosi di tante malattie della società italiana.

Difatti sarebbe stato assurdo e sconvenevole che, pei mutati Ministri, si volesse affrettarsi a dichiarare erronea la diagnosi dei mali e senz'altro sbagliata la cura. Il Generale Presidente ed i Colleghi studieranno la materia, e, a suo tempo, essa sarà sottoposta al vaglio in calme discussioni del Parlamento, ed il Paese avrà a ben sperare di sua salute.

Il *Generale Presidente,* quantunque abbia ricordata la propria origine qual Deputato di Parte liberale, accentuò devozione e fedeltà alle istituzioni, sì che ad ingrossare il numero degli amici del Ministero, fece appello a quanti, fossero pur di diversa origine, consentiranno nel suo programma.

Insomma, in questo primo atto, il *Generale Presidente* diede saggio di abilità e di spigliatezza, doti ben promettenti per il capo responsabile del Governo davanti un'assemblea che tanto abbisogna d'essere disciplinata.

All'on. Biancheri verrà dunque in ajuto talvolta il *Generale Presidente,* tagliando corto su certe quistioni con risposte recise, E, senza mutar il Regolamento interno, siffatto sistema potrà giovare ad evitar scandali e tumulti nell'aula.

Ciò dopo la prima seduta, per impressioni nostre e di Giornali di autorità maggiore. Ma che avverrà domani? anzi che sarà avvenuto nella seconda seduta? La risposta circa le impressioni della seconda seduta l'avremo dal telegrafo. Però, intanto, conchiudiamo con questo concetto: l'avere a capo delle ministeriali Eccellenze un Generale, che fu più volte Ministro e conosce, sebben oggi sia Senatore, il terreno parlamentare, ci è arra che saprà manovrare per benino nelle eventuali incruente battaglie. E questa novità d'un *Generale Presidente* potrebbe anche, giovando a disciplinare la sua Rappresentanza, infondere nel Paese un maggior affetto per l'ordine e la legalità. Anzi crediamo che nel Paese, per l'opera energica e insieme prudente e sagace di altri Generali, questo sentimento siasi ridestato potentemente.

Riguardo al programma concreto de' nuovi Ministri, aspettiamo di conoscerlo e di darne più tardi giudizio sereno ed imparziale. E oggi, dietro le prime impressioni, accontentiamoci di affermare che non si dispera in quel riordinamento che, tante volte promesso, svanì qual fugace meteora. ═

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5. — Pres. BIANCHERI

Il Presidente annunzia la morte del sen. Colapietro.

A dimanda di *Socci*, in nome anche di più altri, tra cui Luzzatto, per una tombola telegrafica nazionale di lire 500,000, con un milione di cartelle da cent. 50, esenti da ogni tassa e diritto erariale, a favore della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, il ministro Carcano aderisce. La proposta è presa in considerazione.

Approvasi un disegno di legge sulla leva dei nati del 1878, con modificazioni proposte dal ministro Sanmarzano all'art. 3 presentato dalla Giunta.

Randaccio, presenta relazione sul disegno di approvazione del protocollo addizionale all'accordo monetario colla lega latina.

Pelloux presenta emendamenti al progetto di provvedimenti per l'ordine pubblico.

Apresi la discussione sull'assestamento del bilancio di previsione 1897 98. *Arnaboldi*, segretario, legge il progetto e presenta quest'ordine del giorno della Commissione:

«La Camera invita gli on. ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica a presentare al Parlamento entro il dicembre, anno corrente, un disegno di legge il quale, pure rispettando, i fini di coltura generale cui tende l'istituto del libero insegnamento universitario, ne disciplini e moderi con norme opportune il peso che produce all'erario.» Carcano lo accetta. E' approvato.

Così approvasi — e coi due precedenti, anche a scrutinio segreto — la spesa per studio del progetto tecnico d'un acquedotto nelle Puglie.

Discutesi il disegno di legge sullo stanziamento di fondi, già autorizzati, per opere pubbliche straordinarie, e se ne approvano gli articoli.

Approvansi senza discussione gli stanziamenti relativi al risanamento della città di Napoli. Così gli articoli del disegno di legge: «Spese straordinarie nel bilancio della guerra.»

Si stabilisce per venerdì la discussione sulla autorizzazione a procedere contro i deputati.

Le domande a procedere contro i deputati arrestati.

La Commissione per le domande a procedere approvò la relazione dell'on. Villa, concludente col concedere l'autorizzazione contro gli on. De Andreis, Turati, Morgari e Pescetti, escludendo però il concerto; col negarla per gli on. Costa, Bertesi e Bissolati, sostenendo la loro irresponsabilità.

L'on. Villa, riconoscendo legittimata la necessità per l'ordine pubblico degli stati d'assedio, trova legale la costituzione dei Tribunali militari che ne furono la conseguenza, salvo ad essi il giudicare della propria competenza per i fatti antecedenti alla proclamazione. Prende atto della esclusione del complotto, contenuta nella sentenza del tribunale militare di Milano per i giornalisti; non si occupa di Rondani, perchè con la proclamazione del ballottaggio, egli non è ancora rivestito della qualità di deputato.

Su questa controversia, parleranno alla Camera gli onorevoli Mazza, De Felice e Berenini.

Per sollecitare i processi.

L'*Avanti* scrive che il guardasigilli diramò una circolare riservata agli uffici d'istruzione, perchè affrettino i processi in corso, specie quelli originati degli ultimi avvenimenti politici. L'*Avanti* conferma poi che il guardasigilli, impressionato dal numero delle cause pendenti, ridusse il periodo delle ferie ai magistrati.

Tanto per variare.

La legge di Lynch — Otto persone appiccate e fucilate. — Telgrafano al «Temps» che otto nuovi casi di linciaggio sono segnalati nel sud degli Stati Uniti. Un bianco e sette negri ne sono stati vittime. Il primo è stato appiccato sommariamente dopo essere stato bastonato dalla folla, che lo aveva strappato di prigione per forza. Un altro è stato pure appeso ad un albero e crivellato di colpi di fucile.

La stessa fine hanno fatto altri cinque negri, rei d'assassinio, giustiziati così sommariamente da oltre quattrocento contadini.

Un'ottava vittima è stata un negro di Dukridge. Essendosi rivoltato ad un agente che lo redarguiva perchè ubbriaco, la folla s'è impadronita di lui. Gli si è fatto scegliere tra la corda e la fucilazione. Egli ha scelto la seconda. Allora gli hanno imposto di allontanarsi a corsa. Dopo pochi passi gli sono state esplose contro cinquanta fucilate.

Un tunnel sotto il Quirinale. — Telegrafano da Roma che la casa reale ha concesso al Comune la facoltà di costruire un tunnel sotto il palazzo del Quirinale per il passaggio dei trams che congiungono la Roma vecchia a quella nuova.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

DA FONTE SPAGNUOLA.

La squadra di Cervera anzichè distrutta ha forzato felicemente il blocco.

Madrid, 5. — *Ufficiale.* — Un telegramma in data 3 luglio del comandante della marina di Santiago di Cuba al ministero della marina, reca che la squadra di Cervera uscì da Santiago, sostenendo un vivissimo fuoco colla squadra nemica e riuscì a forzare il blocco dirigendosi a occidente.

Il comandante occidentale di Santiago telegrafa al ministro della guerra in data 3 luglio che la squadra di Cervera uscì dal porto alle 9.30 della mattina aprendo il fuoco contro la squadra nemica e sostenendo con essa un combattimento di un'ora senza perdere un momento la sua formazione ordinata, finchè scomparve inseguita dalle navi degli Stati Uniti *Jowa, Massachusschets, Indiana, Broocylyn, New York* e vari *yachts.*

Il comandante del forte Morro informa che la squadra spagnuola perdette due contro-torpediniere in questa giornata gloriosa per la marina spagnuola.

Sono giunti rinforzi a Santiago. Situazione migliorata.

Madrid, 5. — Il generale spagnuolo Escario, di cui era tanto aspettata la venuta, prima di arrivare a Santiago, ebbe un combattimento presso Palma, avendo 40 morti e 70 feriti. Un dispaccio di Blanco dice che gli spagnuoli a Santiago si batterono nella proporzione di uno contro cinque.

— La situazione di Santiago è migliore dopo l'arrivo dei rinforzi; l'assedio potrà prolungarsi per lungo tempo, quantunque, dopo la partenza della squadra di Cervera, gli americani vi abbiano perduto il principale loro obbiettivo.

Santiago non si arrende.

Madrid, 5. — (*Ufficiale*). — Il generale Shafter intimò al governatore di Santiago la resa della piazza annunziando che in caso contrario riprenderà il bombardamento della città; concede tempo fino alle ore 10 del 5 luglio perchè gli stranieri, le donne e i fanciulli lascino la città. Il governatore rispose che il dovere gli impone di difendere la piazza.

Tentativo infelice di sortita a Manilla. Le perdite degli spagnuoli.

Madrid, 5. — Secondo dispacci ufficiali provenienti da Manilla, il comandante generale Augusti tentò una sortita per tentar di fortificare l'acquedotto che conduce a Manilla l'acqua potabile e per ristabilire la comunicazione colla colonna Monet, la quale è bloccata dagli insorti.

Dopo aver sostenuto un combattimento feroce ed aver inflitte al nemico delle perdite considerevoli, gli spagnuoli, davanti alle forze preponderanti del nemico, dovettero ripiegare su Manilla senza aver potuto realizzare il loro obbiettivo.

Gli spagnuoli ebbero 50 morti e 150 feriti.

Come si spiegano le negative del Governo spagnuolo.

Telegrafano da Parigi al *Corriere della Sera*:

Inutile mandarvi gli incredibili dispacci ottimisti di fonte spagnuola che affermano che la squadra di Cervera potè uscire dalla baia ed allontanarsi quasi indisturbata.

Questi dispacci si comprendono leggendo il dispaccio ufficiale di Sampson che infatti dice di avere battuto e distrutto la squadra spagnuola ad alcune miglia da Santiago. Gli osservatori del forte Morro videro la squadra spagnuola uscire dalla baia ed allontanarsi, per cui telegrafarono queste notizie. Non avendo però nessuno visto la continuazione del viaggio, la fine del dramma è sicura. Sono dunque in buona fede gli spagnuoli, ma si sbagliano.

DA FONTE AMERICANA.

INTERESSANTI PARTICOLARI sulla battaglia navale di Santiago.

Con quale eroismo combatterono gli spagnuoli — La distruzione delle navi — Cervera ferito, festeggiato dal comandante del Glowcester — Il «Cristobal Colon» riuscito a fuggire o affondato?

New York, 5. Ecco i particolari della battaglia navale di Santiago. Le navi degli Stati Uniti sono quasi illese. Cervera lottò eroicamente anche quando la nave ammiraglia trovavasi in fiamme e stava per affondare. Appena la squadra spagnuola uscì, le navi degli Stati Uniti aprirono il fuoco e la inseguirono verso occidente facendo piovere una grandinata di proiettili che colpirono le corazze di acciaio, inondando di sangue i ponti delle navi. Gli spagnuoli non dimostrarono nessuna velleità di rinunziare al cambattimento; non abbassarono nessuna bandiera, nemmeno quando le navi cominciarono ad affondare.

Si diressero allora verso la spiaggia i cui scogli ne completarono la distruzione. Gli equipaggi lasciarono le navi e guadagnarono la terra sopra imbarcazioni inviate dagli americani. Questi sbarcarono un distaccamento a proteggere i prigionieri contro gli insorti cubani. Due ore dopo l'uscita della flotta da Santiago, tre incrociatori e due contro-torpediniere spagnuole si trovavano sulla costa a quindici miglia dal forte Morro, tutti in pezzi; le fiamme e il fumo ne sortivano. Quando l'incendio si manifestò nei depositi delle munizioni, avvennero esplosioni formidabili; poscia le navi si sommersero. Cervera guadagnò la terra in una scialuppa inviatagli dalla *Glowcester.*

Appena la scialuppa del *Glowcester* arrivò a terra, l'ammiraglio Cervera si arrese al capitano Morton.

Cervera fu ferito al braccio e, in seguito a sua domanda, venne condotto a bordo del *Glowcester*, il cui comandante lo ricevette affettuosamente, gli strinse la mano e lo felicitò di avere sostenuto il più valoroso combattimento, che mai siasi visto sul mare!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 58

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

— E così?... ripetè Eva. Arriverà il momento, soggiunse con una solennità nelle parole, non scevra di puntiglio, che voi riposerete sulla devozione di un essere caro, che non avrete bisogno di fare una confidenze... poichè chi stenderà a voi la mano, non potrà credere che nelle vostre grazie.

— Le vostre parole, signorina, mi rinfrancano, disse Juana timidamente.

Eva scambiò con Chiara uno sguardo come per intendersi sullo stesso giudizio. «Papa ha buon gusto.»

— Ho trascurato, signorine, proseguì con voce calma, mentre un impercettibile rossore si stese sul suo volto, di congratularmi delle loro nozze. Il conte Carraro già lo conosco; e di voi, signorina Altariva, disse rivolgendosi ad Eva, schiudendo le labbra a un serafico sorriso, del vostro promesso, il babbo non me ne ha parlato. E quì di C...?

— Appunto, ma trovasi a Roma, presentemente.

Juana sussultò involontariamente.

— A Roma?

— È ufficiale nell'esercito.... suo fratello, soggiunse indicando con un gesto Chiara.

Costei approvò con un chinar della testa, e disse:

— È un amore nato da lunga data; erano adolescenti!

— Sono forse cugine, loro due, signorine? chiese Juana con curiosità amabile?

— Affatto, rispose Chiara gaiamente, amiche, prima di nascere, quasi, perchè le due famiglie Altariva e D'Orio ne formano una sola, da tempi immemorabili.

— D'Orio! esclamò Juana colpita come da un ricordo, e impallidendo.

Le due fanciulle, con un concorde moto, posarono gli occhi un po' sorpresi sopra Juana.

Essa intese quel muto interrogatorio; ma, donna sagace, seppe padroneggiarsi, calma e degna.

Senza sembrare di voler affrontare troppo apertamente la situazione che presentavasi difficile ad un tratto, Juana, col tatto che la distingueva e la sua grande abitudine del mondo, si rese conto della specie d'imbarazzo d'ambe le parti: nelle une un sintomo di diffidenza, in lei l'oscuramento di una vittoria.

— E a quando il matrimonio, o i matrimoni? chiese Juana con voce dolce e simpatica.

— Difatti vorremmo che si compissero nello stesso giorno, disse Eva.

— Ci amiamo tanto, proruppe Chiara, che è giusto che anche la nostra sorte sia decisa insieme.

— Invidiabili creature! fece Juana con accento augurale che racchiudeva però un senso sottile di rimpianto. L'aspettativa di voi è un'incanto di più e credo che nessuno vi potrà esser insensibile. Difendete le vostre felicità, signorine, e grazie a quest'arte di piacere, le vostre irresistibili seduzioni vinceranno.

Nel parlare così Juana s'era animata, il colorito le era ritornato e i suoi belli occhi, che non fuggivano lo sguardo della fanciulla, avevano un'espressione incantevole.

Eva e Chiara la contemplarono un istante. Una specie d'intenerimento ch'esse non potevano dissipare s'era impadronito di esse. Tutto a un tratto Juana esclamò vivamente:

— Quanto sono grata a voi di questa visita!

Il viso di lei s'illuminò: la gioia come un lampo brillò ne' suoi occhi. Ma, quasi subito, il lampo disparve, la notte si fece e la giovane straniera, scotendo il capo in aria di dubbio, disse:

— Ci rivedremo?

Le fanciulle si levarono e stendendole le mani, esclamarono in coro:

— V'aspettiamo, signora.

Juana avrebbe voluto rispondere; ma la parola le morì sul labbro: s'inchinò e accompagnate le fanciulle fino sulla porta, fe' cenno al domestico che aspettava di condurle fino alla carrozza.

Rientrata nel suo salottino, Juana con un'espressione che nessuna parola può rendere esclamò:

— Sola? dunque vivrò sola? La felicità di esse farà dunque la mia disperazione?... Debbo vedere Altariva...

La risoluzione alla quale Juana s'appigliava, non devesi attribuire alla simpatia ispirata da Eva e da Chiara. Essa era la conseguenza delle sue tristi riflessioni improvvise, suscitate da un'evocazione che non le riesciva strappare dal cervello. La venuta di Altariva non le rimosse le sue perplessità che incompletamente.

Le nature più intrepide e più ferme s'indeboliscono in certe fasi della vita, allorquando sono alle prese con delle passioni che le dominano. Ma esse scuotrono, presto o tardi, questo dominio; esse si risvegliano dal loro stordimento, esse spezzano le loro catene. Allora, più esitazioni, più timidezze, più debolezze. Esse vanno dritte al loro fine, senza rivolgersi, qualunque siano le sofferenze che incontreranno.

Iuana, alla sera, presentandosi a lady, andava ripetendo con un sorriso d'una indicibile tristezza:

— Dio mi deve esaudire! Io voglio la fortuna... e la conquisterò.

VII.

L'ala estrema del palazzo Little, che guardava ne' giardini vasti e pittoreschi, era stata messa a disposizione d'Iuana. Al di là di un basso muro di cinta stendevasi la campagna.

Quella mattina, levatasi, ella si coprì di uno di quegli accappatoi ampi e leggeri che colpiscono la fantasia e l'occhio audace dell'indiscreto, e si affacciò al balcone.

Il sole non era giunto ancora al suo fulgore; e, nel silenzio del giardino che rideva negli alberi in fiore, un verde tenero e mite, sotto la trasparente azzurrità del cielo, e nella campagna dagli strani riflessi, sotto il vapore grigio della mattina. Iuana gustò un momento di agio, d'intimità, di confidenza, per chiedere alla sua imaginazione una parola di conforto. Ma, no; l'angoscia di dover frenare lo spasimo, di dover ricacciare le lagrime, di comprimere il bisogno struggente di pietà e di tenerezza, di orgoglio e di energia la agitarono tosto morbosamente.

(*Continua*).

Il comandante mise quindi una cabina a disposizione degli ufficiali spagnuoli prigionieri.

Soltanto il *Cristobal Colon* che è il più rapido incrociatore della flotta spagnuola, riuscì a fuggire, inseguito dall'*Oregon*, dal *Brooklyn* e da altre navi degli Stati Uniti.

Il *Cristobal Colon* rispondeva ai tiri delle navi americane coi cannoni di poppa. Si suppone che il *Cristobal Colon* sia stato affondato.

Quel che ha preferito Cervera.

Nuova York, 5. — Secondo l'*Evening World*, Cervera avrebbe giustificato la sua uscita dal porto di Santiago con queste parole: «Meglio finirla combattendo in alto mare, che morire in una trappola».

I morti, i feriti, i prigionieri.

Washington, 5. — Il ministero della marina ricevette un dispaccio dell'ammiraglio Watson, annunziante che 350 sono gli spagnuoli uccisi e annegati, 160 i feriti e 1600 i prigionieri nel combattimento colla flotta di Cervera.

Le condizioni di pace che proporrebbe la Spagna

Vienna, 5. — Secondo notizie giunte a questi circoli diplomatici, il governo spagnuolo sarebbe propenso a presentare le seguenti proposte, quali preliminari per la conclusione della pace: 1) Proclamazione della repubblica di Cuba, la quale per una serie di anni dovrebbe pagare un tributo alla Spagna; 2) Gli spagnuoli avrebbero il diritto di tener occupato un piccolo porto cubano, ed eguale diritto spetterebbe alle grandi potenze, le quali potrebbero tenere nei luoghi prestabili piccoli reparti di truppe; 3) Le Filippine avrebbero come Cuba l'indipendenza; 4) Gli americani occuperebbero Portorico quale pegno fino al pagamento dell'indennità di guerra. Pagata questa, l'isola passerebbe di nuovo alla Spagna.

L'intervento delle Potenze.

Roma, 5. — Qui si considera finalmente venuto il momento di un intervento delle potenze, nel sanguinoso conflitto fra Spagna e Stati Uniti, la cui continuazione sarebbe un inutile spargimento di sangue senza alcuna speranza per la Spagna.

Si ritiene che anche il papa farà un ultimo sforzo per indurre il governo di Madrid a sottomettersi all'inevitabile, rinunciando subito a Cuba onde vedere se sia possibile di conservare le isole Filippine che, se ben governate, potrebbero ancora costituire una ricchezza pel popolo spagnolo.

L'*Italie* dice che le conferenze fra Rampolla e l'ambasciatore di Spagna lasciano supporre che la Spagna voglia chiedere nuovamente l'intervento del Papa per arrivare a concludere la pace con gli Stati Uniti.

170 mila dollari di premio. — Le intenzioni di Sampson.

Gli ufficiali e gli equipaggi della squadra di Sampson riceveranno un premio di 170,000 dollari per aver affondata la flotta spagnuola.

Credesi che Sampson entrerà nella baia di Santiago e bombarderà la città facendo ogni sforzo per impedire agli spagnuoli di ritirarsi nell'interno dell'isola.

I commenti della «Tribuna».

La *Tribuna*, intitolando un articolo *La tragedia di Santiago*, dice che essa accresce la responsabilità di tutti gli attori europei; della diplomazia europea, che non ha avuto il coraggio di pronunciare una sola parola atta a stornare dal capo della Spagna il nembo che la minacciava; del pontefice, che — illusosi sulla sua autorità — non ha fatto che insospettire il protestantismo americano; della Spagna, che ha perduto un tempo prezioso, prima sprecando delle parole e gran parte dell'energia per suo orgoglio quando gia appariva evidente che — a meno di una umiliazione — la guerra non la poteva evitare ed importava quindi provvedere, e poi più che alle risorse e ad un ben meditato piano di guerra, volle affidarsi al caso.

La *Tribuna* aggiunge che il valore personale dei soldati e dei marinai spagnuoli esce incontaminato dalle due prove subite. Dice: non è il caso di parlare di decadenza della razza latina, quando si vedono soldati ed ufficiali di questa razza contendere palmo a palmo il terreno a soldati di razza preminente, più numerosi. Conclude invitando l'Europa ad intervenire nell'interesse della pace mondiale.

Impressioni della stampa spagnuola.

L'*Heraldo* dichiara responsabile il Governo, del disastro per l'insufficienza delle riserve messe a disposizione dei generali e degli ammiragli.

Il *Liberal* dice che il Governo attuale non potendo nè continuare la guerra nè fare la pace deve ritirarsi.

L'*Imparcial* reclama uomini nuovi i quali sieno capaci d'inspirar fiducia alla nazione e all'armata.

Gli organi repubblicani e carlisti sono ancora più vivaci nelle loro critiche.

La rivoluzione in Spagna?

Roma, 5. — L'ambasciata spagnuola si mostra preoccupatissima della situazione interna della Spagna ed in ispecie di Madrid.

Le dichiarazioni di Sagasta.

Pubblicammo jeri il *giammai* di Sagasta. Le sue parole, però, meritano di esse riferite per intiero. Si fu in una intervista con il corrispondente dell'Agenzia Fabra ch'egli fece le sue dichiarazioni.

Alla domanda se, dopo l'eventuale perdita di Santiago di Cuba e dopo la distruzione della squadra di Cervera, il governo sarebbe disposto a concludere la pace, Sagasta rispose in tuono vivace:

No, giammai! Santiago non è tutta l'isola e la squadra di Cervera non è l'unico mezzo che possediamo per difendere l'integrità territoriale della Spagna. Ci sono ancora a Cuba 100.000 uomini, soldati e volontari, pronti a morire per la patria. Un tal numero di combattenti non si distrugge con la stessa facilità con cui si possono smantellare vecchie opere fortificatorie di una città. Ciò è dimostrato abbastanza luminosamente dal modo nel quale si sono battute le truppe spagnuole a Santiago, destando l'ammirazione di tutto il mondo.

MANILLA.

Dopo le prime notizie che ci vennero da Manilla, sul principiare della guerra ispano-americana, — notizie che narravano il primo disastro subito dalla flotta spagnuola; — molte altre volte il nome di Manilla ricorse nei telegrammi: gli americani l'avevano occupata, gli insorti l'avevano distrutta... e via discorrendo. Ma oggi ancora Manilla resiste: anzi, i telegrammi odierni ci dicono come le truppe americane d'accordo coi Filippini insorti, si apprestino ad assaltarla: e dovrà, pur troppo cadere, e cadrà da un giorno all'altro.

Non sarà perciò discaro ai lettori leggere una interessante descrizione di quella città, che tempo fa pubblicava il capitano Ugo Bedinello, il quale visitavala in occasione del suo viaggio intorno al mondo:

«L'aspetto della città vista dall'ancoraggio, distante circa tre miglia, è alquanto meschino; poche case basse, parecchi campanili e varie cupole delle diverse Chiese cattoliche. La campagna però tutto all'intorno, è ricca della più esuberante vegetazione tropicale e pittorescamente coronata da amene colline e graziose villeggiature. Lo scarso numero de' bastimenti mercantili ivi ancorati, dà a conoscere quanto sia povero il commercio di questa antica colonia Spagnuola, in confronto di quelle giovani inglesi dell'Indo-China.

Colà, non appena un bastimento sta per entrare nel porto viene circondato dai fornitori, sensali, mercanti ed altri di cui può abbisognare un legno proveniente dai lunghi viaggi di mare; qui al contrario, regna la sonnolenza del poltrone; soltanto dopo ventiquattro ore dal nostro arrivo, presentossi un fornitore ed anche questi non era nè Spagnuolo, nè figlio delle Filippine; bensì del paese di coloro che hanno per massima *essere il tempo denaro*. Nelle poche volte che potei scendere a terra durante il nostro breve soggiorno a Manilla, compresi che i dominatori del ricco arcipelago delle Filippine sono assai indietro nel saper trarre profitto da questo fertilissimo paese, chiamato a ragione la gemma dei tropici, col libero scambio commerciale, con franchigie liberali e moderne istituzioni, che cotanto arricchiscono le innumerevoli colonie Inglesi. La razza Tagalese indigena dell'isole Luzon, di cui Manilla è la capitale, meriterebbe ben altri dominatori. I Tagalesi, che molto rassomigliano ai Giapponesi per la loro dolcezza ed affabilità di carattere, sono trattati dagli spagnuoli con spregio, caricati da una quantità di tributi e per di più imbevuti dalle tante superstizioni religiose, portate alle Filippine da migliaia di preti e frati, degni seguaci dell'ambizioso Pietro Arbues. Oggidì incominciano essi pure a sentire il rapido flusso del progresso e vogliono liberarsi dal peso della schiavitù. Ed appunto nello scorso mese, parecchi figli del paese diedero principio a *Cavite* (piccola città poco distante da Manilla) ove si trova l'Arsenale, ad una sanguinosa rivolta contro la guarnigione spagnuola colà di presidio; la sommossa dopo breve combattimento venne sedata dalle bajonette e dal cannone; vi furono però circa 300 morti ed altrettanti feriti. (Trattasi di una tra le prime sommosse accadute nell'isole, dove poi tante se n'ebbero da registrare quasi ogni anno).

Molte persone distinte e diversi frati mettici, complici, vennero giustiziati; e presentemente continuano i Consigli di guerra per far delle altre vittime di una giusta libertà. E questi esecrandi eccidi, non sono altro che i primi frutti del prolungato dispotismo degli inquisitori delle Filippine, i quali se non cambieranno sistema di governo, non recherà meraviglia se gli Indiani, uniti tutti, li caccieranno via col garbo di chi è stanco di soffrire oppressori in casa propria.

Le case di Manilla sono tutte di un sol piano a motivo dei frequenti terremoti, fabbricate nello stile europeo. Le Chiese, stracariche di ornamenti architettonici secondo il gusto spagnuolo, s'innalzano in mezzo a delle piazze, ove la trascuraggine municipale permette che cresca l'erba per pascolo ai numerosi majali che girovagano per la città. Le vie sono malamente selciate, illuminate da pochi fanali d'olio di cocco, quali testimoni della meschinità governativa.

L'interno della città di Manilla non presenta nulla di particolare; questa è abitata esclusivamente dagli spagnuoli, e dalle Autorità governative; vi si entra per due porte guarnite di ponte levatoio; vedonsi colà pochi negozi, e invece parecchi monasteri, Chiese, Campanili ed altri edifizi ecclesiastici anneriti dal tempo che lor dà un aspetto assai triste!

Per le silenziose vie incontransi preti, frati e Monache in numerose compagnie e pomposamente mascherati a seconda degli Ordini cui appartengono. *Manilla* è proprio lo specchio del regime spagnuolo ai tempi della Santa Inquisizione. Il governo delle Filippine moralmente è nelle mani della Chiesa. Le province delle diverse isole dell'Arcipelago, sono amministrate e governate dai Parroci; i quali sotto il manto della religione, estorcono intere sostanze ai creduli indigeni. Mi fu detto esservi a Manilla dei frati che posseggono milioni di dollari. La popolazione di Manilla e di Binondo, attiguo sobborgo, composta di Cinesi, Tagalesi, Meticci e Spagnuoli ammonta a 150 mila abitanti. L'esportazione di questa città consiste in buonissimo tabacco, circa 300 mila quintali all'anno; in zucchero, caffè, riso, legname di costruzione; canape di Manilla ricercatissimo. L'importazione proveniente dall'Europa e dalle vicine colonie Inglesi, consiste in stoffe, colore, lanerie, chincaglie, macchine, ferro, acciaio, vini, spiriti, mobiglie, armi e munizioni.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Luce elettrica. (*pr.*) Maniago sarà senz'altro illuminato a luce elettrica. Scriviamo queste parole con somma soddisfazione, poichè scorgiamo con ciò un passo degno di questo paese intraprendente ed operoso verso la luce del progresso che tutte distrugge certe anticaglie degne di memoria sì, ma non di conservazione.

Ieri, in seduta straordinaria, questo Consiglio Comunale approvò all'unanimità il progetto per l'illuminazione elettrica. Vi fu calorosa discussione avendo, qualche Consigliere, messo il dubbio che non tutte delle lampade disponibili potessero venire richieste dai privati, e che quindi, l'utile che da esse si dovrebbe ricavare realmente non s'avesse. Per quanto a noi consta ci sembra un dubbio esagerato, come crediamo che la forza dell'acqua presa dal Colvera sarà costante di quel numero di cavalli calcolato già da persona competente in materia.

Un'istanza, piena di un centinaio di firme, per dimostrare al Consiglio che l'approvazione del progetto era desiderata, venne ieri stesso presentata all'onorevole Sindaco e, letta, fece buona impressione, decise anzi gli amatori dirò così di tenebre (poichè l'illuminazione attuale è da noctilopi) a votarne in favore.

Lode agli iniziatori della futura illuminazione!

Altro lavoro. Si approvò la costruzione di due nuove aule scolastiche. Maniago aumenta anche in popolazione! Esso ha scuole belle ed ampie, ma il crescente numero di figlioli le rese incapaci di contenerli tutti.

Concorso. E se il numero di scolari rese impotenti l'aule a contenerli, rese pur gravoso il lavoro agl'Insegnanti, cosicchè s'è pensato, per intanto, ad aprire il concorso per un nuovo posto di maestra per una classe femminile inferiore. Nell'anno scolastico venturo avremo così un'insegnante di più e fra le concorrenti verrà preferita quella che presenterà documenti i quali attestino la sua speciale capacità per l'insegnamento del disegno. Per il quale insegnamento le verrà corrisposto un aumento di lire *duecento*.

Pordenone.

Note di cronaca. — *5 luglio.* — *(B).* — Domenica sera l'*Armonia sociale*, suonò in Piazza Cavour. Discreto fu il concorso di gente. L'*Armonia* è sempre in via di miglioramento e ciò sia detto a sua lode.

Domenica pure alcuni operai dello stabilimento di Torre si unirono assieme e si recarono a concambiare il saluto ai loro colleghi della banda dello stabilimento di Rorai, che fra parentesi, va benissimo, sotto la direzione dell'egregio maestro Pericle Novelli.

Sarebbe desiderio che durante l'estate essa avesse a prodursi anche in Città, certo che avrebbe le più lusinghiere accoglienze.

Pur troppo il tempo ci diede oggi pioggia, con quale danno potete bene immaginarvi, per le campagne. Sembra d'essere in autunno inoltrato.

Cividale.

Scuole elementari tecniche-ginnasiali. — Sono incominciati gli esami finali e proseguono, con grande trepidanza dei genitori che temono le bocciature.

I tiratori nostri alla grande gara nazionale di tiro a segno di Torino, riportarono la grande medaglia d'argento. Congratulazioni.

Feste e feste. — Domenica 10 luglio, come dal programma, avremo l'annunciata festa di beneficenza con concerti musicali, tombola, ballo, luminarie, fuochi artificiali, ecc. Se il tempo si mantiene bello, la riuscita è sicura ed essendo anche il treno speciale, molti tra voi verranno ad onorarci della loro presenza.

Buio... e buio. — Questa notte, oltre all'ecclisse guastato dalle nubi, ebbimo completa oscurità per mancanza di luce artificiale. — Speriamo che ciò non si ripeta.

Circolo filarmonico. — Martedì 12 corrente, alle ore 20 1/2, avrà luogo il secondo concerto che il Circolo filarmonico darà sulla sala del *Friuli* a proprio vantaggio.

Il Duomo. — Il giorno di S. Pietro, il Duomo fu riaperto al pubblico che rimase meravigliato della trasformazione. Maestosa la cattedra pei celebranti alla messa solenne, invece dei seggioloni. Imponente il corteo coi ricchi apparamenti. Molto popolo, tutto il giorno andò a visitarlo.

Un avvertimento. — Pel centenario di Paolo Diacono (se si effettueranno le progettate commemorazioni) bisognerà pensare anche alla facciata del teatro.

Cosa bella e mortal passa e non dura. — Così si potrebbe ripetere, vedendo que' alberi capitozzi di fronte al Museo, i quali anzichè accrescere bellezza ed ombra, sono una stonatura.

Condoglianze. — All'egregio dott. Ettore Chiaruttini, che perdette l'altro di l'adorata e benefica madre, specchio ed esempio di sante virtù, ed all'egregia famiglia, rispettose condoglianze.

L'asilo infantile. — Col 1.o luglio s'è aperto l'asilo infantile, per ora nei locali delle scuole elementari coll'insegnante e direttrice signorina Irene Cescutti. — Ecco un'altra istituzione benefica!

Un «varo». — In borgo Bressana si *varò* oggi una galleggiante per spasso di chi vuol divertirsi con pochi centesimi, solcando l'onde del placido Natiso. La trovata di chi la fabbricò — alcuni ragazzi — non calafatti, ma falegnami, calzolai ecc., è graziosa.

Un bravo pittore. — Il signor Paolino Fantuzzi ha testè dipinta la stanza del R. Pretore.

Tra la sala delle udienze, dipinta anni sono, e la stanza attuale del R. Pretore, vi è un crescendo che fa molto bene presagire del giovane pittore.

Ed a proposito di pitture preghiamo l'on. Municipio a voler provvedere per il coloramento delle lettere incise nelle lapidi di Candotti e Tomadini, oggidì illeggibili.

Disgrazia sul lavoro. — Quest'oggi, Paolini Giuseppe detto *Nobil*, sulla sessantina circa, calzolaio, ed ora manovale a Loch, in Schiavonia, mentre saliva sopra un'armatura, miseramente cadeva, riportando gravi contusioni per le quali fu trasportato nel Civico Ospitale locale, dove dovrà stare per qualche tempo, se non succedono complicazioni.

Il tempaccio — Piove di nuovo! E così andando, l'attuale stagione estiva sarà una parola senza significato.

Raccomandasi che sul mercato delle fruttivendole, dei burri ed ova, del pollame ecc., in giorno di sabato, specialmente, s'eserciti maggiore sorveglianza, per la moralità e la giustizia. Ciò per soddisfare ai desideri di quei poveracci che vengono a vendere la loro merce.

Buttrio.

Le donne che si uccidono.

Certa Rosa Visentini, d'anni 58, stanca di soffrire per una malattia incurabile, si tolse la vita, appiccandosi nella propria casa.

Spilimbergo.

Annegamento. — L'altra mattina fu trovato annegato nel Cosa, fra Travesio e Castelnuovo, Ermenegildo Fabris di Topo, di circa 76 anni.

Furto di 400 lire. — A Provesano nella casa di certo Bertuzzi Francesco detto di Rigina, venne perpetrato un furto di denaro di circa lire 400, mentre esso e la moglie erano assenti.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Estorsione! A *Castions di Strada* al signor Carlo Ugo pervenne mediante la posta, una lettera minatoria, con la quale gli si ingiungeva di depositare L. 50 in un destinato luogo. L'autorità avendo sospetti su una persona, sta facendo indagini.

Friuli Orientale.

La gita ad Aquileia e Grado dei congressisti della Lega — *Grado, 4 luglio.* — Oggi arrivò qui la comitiva dei congressisti della «Lega», una cinquantina di persone, fra cui sei signore. La pioggia distolse dalla gita parecchi, che preferirono ritornarsene a Gorizia o a Trieste. Durante il banchetto, datosi nella sala Marchesini, e riuscito ottimamente, suonava la banda di Grado, che eseguì l'inno di Trieste, salutato dai frenetici applausi del popolo. Allo spumante, Cobol brindò al Friuli patriottico; Salata al Comitato organizzatore; Valentinis ringraziò, applauditissimo, in nome del Comitato. Fu spedito un telegramma al dott. Piccoli.

Aquileia, 4 luglio. — 52 congressisti di Monfalcone, fra cui sei signore, arrivarono qui stamane per visitare gli avanzi della città romana. Furono ricevuti dal podestà sig. G. B. Stabile e da molti cittadini. La comitiva visitò la basilica e il Museo, accompagnata dal prof. Majonica, direttore di questo Museo, che fece cortesemente da cicerone. I gitanti ripartirono per Monfalcone in vetture.

Cronaca Cittadina.

PER L'ARTE.

M'accorgo che, da qualche tempo, codesto giornale concede libero campo, nelle sue colonne, alle artistiche contese. — Brava «*Patria*»! Posto a tutti: ognuno dica la propria opinione, esprima il suo sentire; se ciò avverrà — con una frequenza, competenza ed impegno maggiori del solito — il senso d'arte, tra noi, avrà quello sviluppo che da molti si invoca e che fu nelle intenzioni del nostro massimo benefattore artistico.

Quand'anco i contendenti non trattino pennello o non plasmino la materia rude a seconda dell'ispirazione; quand'anco essi — coll'attenuante di esserne devoti cultori — strapazzino un tantino l'arte; ben vengano codeste voci a scuotere di sovente questa nostra, troppo profonda e radicata, indifferenza per il bello.

L'Arte, dai più, è qui considerata quale una specialità che appartiene a certe teste privilegiate; è tenuta per una dote, una prerogativa di pochi eletti; nella essenza ammetto, volentieri, che l'arte non è, non può essere, non sarà mai volgare; ma non posso accettare una esclusione assoluta del sentimento nella maggioranza, nè una concentrazione della sensabilità ristretta ad un numero di persone che le dita di una sola mano bastano a noverare!

Eppure s'è quasi tentati di credere che sia così! Udine nostra, pel munificente pensiero di un generoso figlio suo, ha un vanto non comune alla più parte delle sue consorelle d'Italia, della stessa importanza. — Ha il modo di farsi una galleria d'arte moderna; anzi l'embrione c'è già! — Ma quale accoglienza ha fatto il nostro pubblico alla sua galleria? Non ne parliamo e sarà meglio. —

Li vedeste i nostri intelligenti, coloro che pur l'Arte dovrebbero comprendere, dinanzi a quei quadri? Avete badato alle impressioni subite? Nessuno ha degnato quei lavori (certamente nè perfetti, nè superiori — generalmente — alla mediocrità comune alle opere d'oggi) di una critica comunque fatta. Hanno guardato, senza vedere forse, hanno rimirato e se ne sono andati, dimentichi già, nella via, e dei quadri e dell'Arte.

Veramente i quadri, ridico, per merito intrinseco, non valgono grandi discussioni; poichè taluni: Occhi azzurri, Ospitalità montanina piacciono senza che ci sia uopo di ricerche speciali, senza lambiccamenti di cervello; altri lasciano perfettamente indifferenti; qualcuno può non piacere. Questa è una sintesi del giudizio sereno dei non molti che ebbero occhi; ma nel complesso è l'apatia che impera ed i più non dicono nè bene, nè male. Ora di un quadro si dice poter dire che piace o non piace: dir nulla significa non sapere, non intendere! Ecco la mancanza del sentimento ed il bisogno di uno stimolo per il nostro risveglio artistico; stimolo che potrà benissimo germinare dalla raccolta Marangoni, se le opere, ivi da ammettersi, saranno tali da infondere un qualche entusiasmo.

Sonvi, non di meno, taluni i quali se la pretendono ad intenditori ed ogni qual tratto aspergono di lodi questo o quello dei nostri scarsi artisti; i quali poco producono, perchè nulla si domanda loro. La lode è poi il più delle volte immeritata, più spesso fatta per la solita rèclame bottegaia — peste dell'arte vera — che non per lo scopo critico; così si vizia chi fa, lo si illude e chi capisce o ride o compiange.

I nostri ricchi, nella quasi totalità digiuni di arte, hanno per essa — salvo le debite eccezioni — una elevata dose di antipatia: triste esempio questo e non tale da incoraggiare coloro che nel risorgimento dell'arte sperano.

Ciò che avviene per quella ch'è la massima manifestazione della pittura: il quadro, ha un esatto riscontro anche nella decorazione. Anzitutto, qui, se non fanno difetto i pittori-decoratori, non abbondano (scusino li altri) i buoni. Se togli il Masutti che eccelle, benchè cristallizzato in una unica forma, il Del Toso, ottimo e vero specialista per i fiori, e qualch'altro che intende la decorazione con una certa larghezza e con vedute moderne, non rimangono che degli operai più o meno abili imitatori di questo o di quel genere.

Nè uno sviluppo artistico si può sperare nella decorazione, dacchè i più abbienti — ove si tratti di spese per tali lavori — stringono i cordoni della borsa, stiracchiano sul prezzo e fanno meraviglie per domande onestissime.

Concludendo: un augurio ed una speranza! Che Marangoni non rimanga il solo e che quelli che possono non tengano le loro case disadorne per timore di spendere qualche centinaio di lire. Erano i grandi, i belli anni per l'arte quando le facciate delle case costituivano un diletto per il più raffinato, il più esigente occhio, quando d'ogni intorno pullulavano li affreschi splendidi, meravigliosi! Oggi si dipingono le case con tinte di un rosso indefinibile od a giallo... diarrea; si tratta — capisco — di colori idrofughi, che però fanno scappare chi guarda.

E l'arte? Aspetta!

Potrà continuare. *Taumas.*

Nuove lauree.

Oggi perviene notizia di due nuove lauree, vinte da giovani friulani: i giovani Urbano Capsoni in legge e Alessandro Franz in medicina.

Buona fortuna.

Gli spettacoli per la fiera di San Lorenzo.

Le corse al trotto che solitamente si tengono in occasione della Fiera di S. Lorenzo, avranno luogo quest'anno nei giorni seguenti:

7 agosto, corsa internazionale;

14, corsa d'incoraggiamento ad handicap;

15, corsa di pariglie. — In questo giorno seguirà anche la tombola di beneficenza.

Nel Teatro sociale si darà la *Mignon* di Thomas.

Sala Cecchini.

Questa sera alle ore otto e mezza, la Compagnia marionettistica di Braga Fausto esporrà: *Menelikh II o Re dei Re d'Etiopia* ossia *Alcuni storici episodi della guerra Italo-Abissina.* Dramma storico, con combattimento a fuoco, con Arlecchino prigioniero di *Ras Alula,* e Facanapa cuoco della *Regina Taitù.*

La messa in scena sarà decorata con appositi scenari e vestiari.

Quanto prima: *LA GRAN VIA.*

Procuratori definitivi.

Nel fallimento di Anna Pezzetta di Osoppo, venne definitivamente nominato a curatore l'avv. Perissutti; — in quello di Giacomo Tuzzi di Tricesimo, il ragioniere Giovanni Gennari.

Rinvenimento di ossa umane.

Nello scavare un pezzo di terreno nel cortile della conceria pellami del sig. De Pauli, in via Grazzano, vennero jeri l'altro rinvenute delle ossa umane che a quanto consta risalgono a molti anni di sepoltura.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di giugno 1898:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5	in contanti	N. 668	per L.	2505.—
» 5 » 10	»	» 146	» »	1055.—
» 10 » 20	»	» 10	» »	134.—
» 20 » 40	»	» 3	» »	100.—
» 40 in su	»	» 1	» »	54.—
		N. 828	L.	3848.—
in razioni alimentari		» 11	»	51.—
suss. stra. off. Morpurgo		» 10	»	71.—
	Totale	N. 849	L.	3970.—
Riporto mese precedente			»	21650.65
	In complesso		L.	25620.65

b) Ricoverati in Istituti.

a Tomadini N. 5	L. 68		
alle Derelitte » 2	» 30	L.	98.—
Riporto precedente		»	490.—
In complesso		L.	588.—

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri, come da elenchi pubblicati nel mese	L.	69.50
Billia avv. G. B. per designato sussidio	»	12.—
Marcotti ved. dal Torso nob. Angela in memoria del defunto marito	»	500.—
Totale	L.	581.50
Riporto mesi precedenti	»	10526.—
In complesso	L.	11107.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Un bagno involontario.

La sagra di Cussignacco è costata un bagno ad egregio funzionario della città. Il quale, disceso nella villa suburbana dalla vettura, non conoscendo bene le posizioni, scambiò la quieta roggia con la.... terraferma, e vi fe' un capitombolo in pieno. La cronaca non dovrebbe occuparsi di queste miserie, perchè... *de minimis non curat prœtor*: ma trattandosi d'un funzionario pubblico, fa una eccezione.

Fu rinvenuta

una spilla d'oro con pietre preziose e venne depositata presso il Municipio di Udine.

Smarrimento.

Fu smarrito un orologio d'oro, l'altra sera, nei pressi di Cussignacco.

Generosa mancia, a chi, avendolo trovato, lo porterà all'ufficio del nostro giornale.

Ringraziamento.

La madre, i figli e parenti tutti ringraziano profondamente coloro che vollero in qualche modo porgere l'estremo tributo alla salma della povera loro *Lina Metz* ved. *Monis.*

Si abbia particolari ringraziamenti l'egregio signor direttore del Collegio Aristide Gabelli, che con una squadra dei suoi allievi cooperò all'accompagnamento della salma benedetta.

Domandano venia per le eventuali dimenticanze solite ad avvenire in questi casi di jattura.

Arresti.

Verso le 20.30 di jeri, dalle guardie di città e municipali vennero accompagnati in ufficio Sebastianutti Margherita di Angelo e Bartolomeo Bellasina fu Giuseppe, perchè per dichiarazione degli agenti della ditta Giuseppe Rea in Mercatovecchio, avevano tentato poco prima di rubare un parasole del valore di poche lire.

— Per questua venne arrestato Luciani Angelo d'anni 20, da Ascoli Piceno.

All'Ospedale.

Venne medicato Paulin Achille d'anni 17 di Udine, per ferite lacero contuse al palmo della mano sinistra, riportate accidentalmente, guaribili in otto giorni.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	132.—
Napoleoini	21.35	Sterline	26.90

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Antonietta Degani - Rizzani* prof. Libero Fracassetti L. 1 Schiavi avv. cav. L. C. L. 1 — Bonini cav. prof. Piero L. 1 di *Chiaruttini de Checco Beatrice* Schiavi avv. cav. L. C. L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato prot. dell'Infanzia in morte di *Degani Rizzani Antonietta*: Caratti dott. Umberto lire 2, Armellini Luigi fu Girolamo 2, Reichembach Carlo 3, Cappellari Bortolo 1, Rieppi famiglia 2.

di *Chiaruttini De Checco Beatrice*: Rieppi dott. Luigi lire 2, Caratti dott. Umberto 2, Bertuzzi dott. Giuseppe 1, Pecile Camillo 5.

—

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di *Antonietta Degani Rizzani*: Francesco Leskovic lire 5, Innocenti Fortunato 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 luglio a L. 107.14

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Di Blas Gio Batta di Fauglis imputato di oltraggio venne assolto per non provata reità.

Non luogo a procedere. — Di Blas Giovanni di Fauglis, era imputato di diffamazione. Ma in suo confronto, venne dichiarato non luogo a procedere per recesso di querela.

Guardia campestre condannata. Tondon Antonio guardia campestre di Fauglis, fu per diffamazione condannato alla multa di L. 10, alla rifusione delle spese di costituzione di parte civile in L. 25, nei danni da liquidarsi in separata sede e nelle spese.

«Bambin» oltraggiatore. — Antonio Orsani, detto Bambin, di Udine, fu per oltraggio, condannato a 15 giorni di reclusione.

IN CASSAZIONE.

La Corte di Cassazione di Roma, su ricorso dell'avv. on. Girardini, cassò senza rinvio le Sentenze del Tribunale di Udine, che confermando parzialmente quelle del Pretore di Gemona, condannavano il signor Cedaro Francesco negoziante di Gemona, per ingiurie in danno del sig. ing. Gio. Batta Zozzoli e signora Venturini Morgante Catterina.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 5. — I giornalieri aumenti nelle pretese dei detentori di seta hanno creato un sensibile distacco fra la domanda e l'offerta; essi si appoggiano sul costo delle greggie nuove, maggiore di quanto supponevasi. Il compratore invece va lentamente cogli acquisti, non lasciandosi però sfuggire ciò che gli pare ragionevolmente apprezzato: tali incontri però sono oggi assai rari, e per conseguenza rari pure sono gli affari ultimi.

La scarsita dunque della seta fino all'apparizione della nuova, coll'aggiunta dei rialzi pretesi ed il tempo presente, dedicato dai filandieri ad avviare e regolare le proprie filande, sono cause di quiete momentanea pel nostro mercato.

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Nulla nuova, buona nuova!

Cesare Cantù, in un suo scritto relativo al Manzoni, osservò che una volta non c'era lo *spavento* dei telegrammi.

Infatti, siccome le cattive nuove son più numerose delle buone, e più pronte a capitarci, è naturale che alla comparsa d'un telegramma inaspettato, si abbia a provare un certo sgomento, che poi cresce a seconda dei luoghi e de' momenti in cui lo riceviamo, ed a norma della nostra disposizione d'animo in tale circostanza.

Le ingrate sorprese che possono recare questi dispacci inattesi a chi son diretti, dovrebbero essere previste da certi mittenti, i quali, non costretti da gravi motivi e solo per darsi importanza, per farsi vedere progressisti, si valgono del filo elettrico anche allora che le loro notizie si potrebbero comunicare con l'ordinario mezzo postale.

Ad ogni modo, è certo, come si disse, che le cattive notizie sono le più frequenti, e quelle appunto che ci fanno preferire il bene di non averne alcuna. Ma è inoltre fatale che queste sieno più sollecite delle altre, quasi avessero il gusto maligno di turbarci quella pace e di farci perdere quel buon umore che per avventura godessimo prima del loro arrivo. Si direbbe che le buone novelle camminano a passi di testuggine e che le sinistre divorino lo spazio sulle ali del fulmine.

Siccome poi le nuove sgradite non hanno, poverine, alcuna colpa in questa differenza di durata nel loro pasaggio da un luogo all'altro, la colpa dev'essere appunto ricercata in quelli che ce le trasmettono.

L'invidia, che ci fa dolenti del bene degli altri, può convertirsi in piacere del loro male. Trattandosi che di questo peccato noi siamo, si può dire, generalmente infetti, è facile a spiegarsi la nostra sollecitudine nel riportare ad un Tizio la nuova di una sua disgrazia, e quindi la nostra lentezza nello informarlo d'una eventuale fortuna.

Abbiamo quotidiani esempi di molti che si affrettano a far sapere a chi non lo vorrebbe, che una persona a lui cara fu colpita da improvviso malore od è morta; che l'impiego desiderato fu concesso ad un altro; che le sue imprese riuscirono male; che la grandine desolò le sue campagne; che un fallimento assorbì gran parte de' suoi capitali, ecc.; mentre forse tutto il mondo sarà informato prima di lui di quella felice ventura che uno de' suoi pochi amici verrà, quando che sia, a fargli sapere. Ed è per questo che si usa dire, che un male annunziato sempre si verifica, ma che non sempre si ha la conferma di un bene; appunto perchè il primo si apprende da molti informatori, ed il secondo da pochi; e quindi è più facile che i pochi s'ingannino al confronto dei molti.

Ammesso pertanto che le notizie sono in gran parte cattive, è a desiderarsi che se ne stieno lontane, anche a costo che la loro assenza abbia a privarcene di taluna fortunatamente buona, ma non quanto basta per compensarci delle altre.

Nulla nuova, buona nuova!

Abbiamo però il pregiudizio di credere alle nuove felici e di non prestar fede alle avverse: e se questo si verifica nelle evenienze comuni che ci possano interessare, lo è molto più quando assistiamo al maturarsi di fatti politici di grave momento, e quando si tratta di sapere l'esito d'una guerra da cui dipenda la prosperità o la sventura della nazione. Allora le vittorie, vere o non vere, si credono presto; le sconfitte non si credono mai. Allora soltanto siamo insaziabili di notizie, e più che mai dolenti se queste ci mancano. *F. B.*

Un ricorso della signora Dreyfus per l'annullamento della sentenza contro il marito.

La signora Dreyfus consegnò ieri al ministro guardasigilli una istanza, colla quale domanda che si deferisca alla Corte di Cassazione la questione dell'annullamento della nota condanna pronunciata contro il di lei marito.

L'istanza si appoggia sull'articolo 441 del codice d'istruzione criminale, il quale prescrive l'annullamento della sentenza quando sieno avvenuti fatti irregolari come quello avvenuto nel caso Dreyfus, di comunicazione di documenti fatta ai giudici e non all'accusato.

Ciò essendo contrario al disposto dell'articolo 101 del codice militare francese, entra nel novero delle irregolarità previste. Della presentazione riservata di documenti segreti ai giudici che dovevano pronunciarsi nel processo contro Dreyfus, si parlò a lungo nei processi contro Esterhazy e contro Zola e s'occuparono estesamente tutti i giornali.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi N.o 31
UDINE

Notizie telegrafiche.

Il nuovo processo Zola al 18 corrente.

Parigi, 5. Zola e il gerente Perreux ricevettero la citazione per comparire lunedì, 18 corrente, alle Assise di Versailles. Si dice che stavolta tutti i testimoni saranno citati. Il processo sarà discusso a fondo, ma durerà appena tre o quattro giorni.

Pelloux farebbe un discorso a Torino.

Roma, 5. Secondo l'*Avanti*, l'on. Pelloux, appena chiusi i lavori parlamentari, si recherebbe a Torino a visitare l'Esposizione e coglierebbe l'occasione per pronunziare un discorso politico, esponendo naturalmente il programma del Governo.

Nell'Uruguay.

Guerra civile terminata.

Montevideo, 5. Nel conflitto fra il reggimento di artiglieria insorto e le truppe del governo, vi furono una ventina di morti e trecento feriti.

I capi insorti si sottomisero. La tranquillità venne ristabilita.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO-VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Zoppi Antonio
fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.
Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

Osservatorio Bacologico
Girolamo Spagnol e C.
VITTORIO (Veneto)
Qualità confezionate a sistema cellulare
Giallo puro — Poligiallo
I. incrocio Giallo con bianco giappenese
» » » corea
» » » chinese
RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7.

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE
La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire
Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3
Prezzi modicissimi.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N.o 91.

Albergo Seccardi
PIANO D'ARTA
(Carnia)
nella migliore e più alta posizione
Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.
Conduttrice
Felicita Pellegrini.

VENDITA DI LATERIZI
E' cominciata da oggi la vendita di laterizi, mattoni, pianelle, coppi, fatti parte a mano, parte a macchina, nonchè calce viva, nella fornace a fuoco continuo, sistema Lanuzzi, in Comune di Palazzolo dello Stella (provincia di Udine) strada provinciale fra Latisana e Palazzolo.
La quantità annua approssimativa che potrà dare la fornace, sarà di oltre 3 milioni di pezzi.
Ottima la qualità del materiale a prezzi di tutta convenienza.
Palazzolo dello Stella, 10 giugno 1898.
Cav. Cavazzana Giovanni
Dirigere le lettere al figlio Antonio in S. Michele al Tagliamento.

TIPOGRAFIA
Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata fabbrica registri commerciali
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Deposito carte d'Impacco
PER COLONIALI
CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta
per decorazioni
Stampati per Uffici Pubblici e Privati
MANUALI HOEPLI.
MODELLI SCELTI PER PITTURA
Cartoni preparati per fotografie
Istrumenti e cartone uso legno
pel TRAFORO
PREZZI MITISSIMI

AFFITTASI subito *piccola* bottiglieria avviata in sito centrico a Udine.
Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

D'affitarsi *pel prossimo autunno in Adorgnano, Frazione di Tricesimo, tre camere, tinello e cucina, il tutto ammobigliato. Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. Vincenzo Tosolini.*

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.
Al Sabato sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

PREMIATO
con
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con
Medaglia d'oro di I° grado
all'Esposizione Nazionale di Roma 1898

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzezi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

IL FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE??

è uno sqisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell' Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltro, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

L' Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI E C. MILANO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
*M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	*M. 17.25	21.45
O 17 30	22 27	M 18.30	23.40
P. 20 23	23 05	O. 22.25	3 04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19 05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casars
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M 9 —	12.55
M 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7 51	10 —	M 8.03	9.45
M 14 55	17.16	M 14.39	17 03
M 18 29	20 32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

*verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9 40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13 —	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato **nel vostro negozio** una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxiere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Stabilimento musicale

ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi 1889 Med. d' Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad' ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

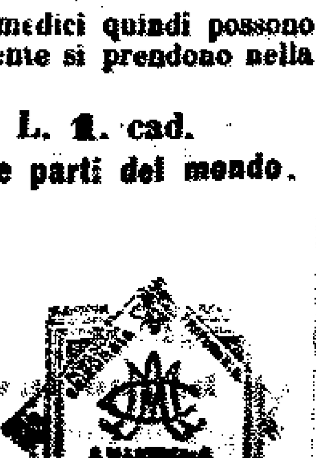
Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata



Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine presso: *Comelli — Commessatti — Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco